

INDICE

PRESENTAZIONE

di GUIDO ALPA.	VII
------------------------	-----

PARTE I

IL QUADRO SISTEMATICO

CAPITOLO I

IL « PRIVATO SOCIALE », IL TERZO SETTORE E LE *NOT FOR PROFIT ORGANISATION*

1. Il « privato sociale » ed il Terzo settore: le radici storiche	3
2. (<i>Segue</i>). Le ragioni economiche	7
3. L'ente giuridico: la <i>Not for Profit Organisation (NPO)</i>	11
4. (<i>Segue</i>). La trasposizione della <i>Not for Profit Organisation</i> nell'Europa continentale ed in Italia.	16

CAPITOLO II

IL RICONOSCIMENTO DELL'IMPRESA SOCIALE IN ITALIA ED IN EUROPA

1. Il riconoscimento dottrinale dell'impresa sociale in Italia	21
2. Il riconoscimento dottrinale e normativo della impresa sociale in Europa.	27
3. Il grave ritardo del Libro I, Titolo II, del Codice Civile italiano sul fenomeno della impresa collettiva non societaria: tentativi e prospettive di riforma	38
4. La legge delega italiana sulla impresa sociale del 13 giugno 2005, n. 118: finalità auspiccate ed interessi realmente perseguiti	44

PARTE II

IL DECRETO LEGISLATIVO 24 MARZO 2006, N. 155 ISTITUTIVO DELLA IMPRESA SOCIALE ITALIANA

CAPITOLO III

LA NOZIONE LEGISLATIVA E LA DEFINIZIONE CAUSALE

1. La nozione legislativa	55
2. (<i>Segue</i>). I profili disciplinari controversi	64
3. La preclusione all'acquisto della qualifica di impresa sociale verso gli enti collettivi <i>member service</i> , le amministrazioni pubbliche e gli enti <i>for profit</i>	77
4. La struttura causale della impresa sociale: il principio eziologico della « utilità sociale ».	81
5. (<i>Segue</i>). Il requisito del divieto di distribuzione degli utili soggettivi	92

CAPITOLO IV

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

1.	La procedura costitutiva e la denominazione	103
2.	Il regime della responsabilità patrimoniale	111
3.	La struttura organizzativa democratica e <i>multistakeholders</i> della impresa sociale: le cariche sociali	114
4.	(<i>Segue</i>). La disciplina del rapporto sociale	124
5.	(<i>Segue</i>). Il coinvolgimento dei destinatari dell'attività e dei lavoratori nei processi decisionali	132
6.	L'applicazione dello statuto dell'imprenditore e della disciplina delle società alla impresa sociale: l'obbligo delle scritture contabili, anche in riferimento alla struttura proprietaria ed alla disciplina dei gruppi	144
7.	(<i>Segue</i>). Gli organi di controllo	149
8.	(<i>Segue</i>). Le vicende evolutive ed estintive e la devoluzione del patrimonio	152
9.	(<i>Segue</i>). Le procedure concorsuali.	156
10.	Il rapporto di lavoro all'interno della impresa sociale	160

CAPITOLO V

GLI ENTI COLLETTIVI E LA QUALIFICA DI IMPRESA SOCIALE

1.	Gli enti ecclesiastici e la qualifica di impresa sociale.	163
2.	La qualifica di ONLUS e la qualifica di impresa sociale	168
3.	Le fondazioni bancarie e la qualifica di impresa sociale	170
4.	La cooperativa sociale e la qualifica di impresa sociale.	172
5.	L'impresa sociale e l'autorità statale: la vigilanza governativa e la mancata promozione fiscale	176
6.	Conclusioni complessive	181
	<i>Bibliografia</i>	185
	<i>Appendice normativa</i>	199